

## CALENDARIO PARROCCHIALE

27 maggio - 10 giugno 2018

Giorno		orario	Celebrazioni e memoria dei defunti
Lunedì	28	15.30	Non viene celebrata la messa al mattino Funerale di Santi Vittorio
Martedì	29	08.00	S. Messa
Mercoledì	30	08.00	S. Messa
Giovedì	31	08.00 20.45	Festa della Visitazione della Vergine Maria ad Elisabetta Conclusione solenne del mese di maggio
Venerdì	01	08.00	S. Messa
Sabato	02	18.30	Giorgetti Guglielmina
Domenica	03	09.00 18.30	Solennità del SS. CORPO E SANGUE DI N.S. GESU' CRISTO Bordin Augusta e Marcello Rosa Tisoni, Livia e Lorenzo Giacomelli
Lunedì	04	08.00	S. Messa
Martedì	05	08.00	S. Messa
Mercoledì	06	08.00	S. Messa
Giovedì	07	08.00	S. Messa
Venerdì	08	08.00	Solennità del SACRATISSIMO CUORE DI GESU'
Sabato	09	18.30	Daniele Primo e Franca
Domenica	10	11.00	X <sup>a</sup> del TEMPO ORDINARIO Defunti della famiglia Garon Oscar

NB. Alla domenica e giorni festivi, anche se non sono riportate, le Messe seguono sempre l'orario festivo (09.00 - 11.00 - 18.30)



Parrocchia Santa Maria Regina

Via Euganea - Feriole, 34

35037 Teolo (PD)

Tel 049/9900056

[parrocchia.feriole@libero.it](mailto:parrocchia.feriole@libero.it)

ANNO LITURGICO B

ANNO 2018 N. 12

27 maggio - 10 giugno 2018

### Orario delle S. Messe:

Da lunedì a venerdì ore 08.00 (eccetto variazioni segnalate)

Sabato: S. Messa Festiva ore 18.30

Orario festivo della Domenica: ore 09.00 – 11.00 – 18.30

✚ Ogni domenica e giorno festivo la Messa delle ore 09.00 viene celebrata per la comunità (vivi e defunti della Parrocchia).

## LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA



Prendendo lo spunto dalla solennità del "Corpus Domini" (solennità dell'Eucaristia, il memoriale della morte e risurrezione di Gesù) che celebreremo domenica 03 giugno, voglio rispondere a **due domande** che ogni tanto mi vengono poste e sono queste:

1. Perché durante la messa, nel momento della raccolta delle offerte, il prete sta seduto e non continua la celebrazione della messa?
2. Perché il pane e il vino vengono portati all'altare con le offerte raccolte, mentre potrebbero essere già sull'altare e il prete può continuare senza perdere tempo?

La risposta sta nel significato dei gesti che noi compiamo nella celebrazione eucaristica.

**Con il rito dell'offertorio inizia la seconda parte della messa: la liturgia eucaristica.** Questo rito è già testimoniato nel secondo secolo da Giustino, non come una semplice faccenda che è svolta all'altare dal sacerdote, ma come **azione di popolo**. Infatti, erano **i fedeli che portavano all'altare i doni per i poveri assieme al pane e al vino per l'eucaristia**. Le due cose erano strettamente unite; non era ritenuto



corretto celebrare l'eucaristia senza la solidarietà con i poveri.

Verso la fine del primo millennio si diffuse la prassi delle messe "private" o "lette", soprattutto in suffragio dei defunti. Nello

stesso tempo, si instaurò l'uso delle sottili ostie, o particole, di pane azimato che i fedeli non potevano procurare come in passato. La loro concreta partecipazione si trasformò così nell'offerta in denaro. Dal punto di vista liturgico il rito dell'offertorio si trasformò in una faccenda del tutto privata del sacerdote, che assunse impropri significati allegorici. L'originaria e semplice collocazione del pane e del vino sull'altare si trasformò, infatti, come un anticipo della preghiera eucaristica con preghiere private del sacerdote che presentavano il pane e il vino come se questi fossero già il corpo e sangue di Cristo.

**La riforma liturgica del Vaticano II**, a scanso di equivoci, ha preferito chiamare questo momento rituale "presentazione dei doni". Non si tratta di offrire qualcosa a Dio, che non ha neppure «bisogno della nostra lode» (cf Prefazio comune 1V). Il Messale romano **fa accompagnare la collocazione del pane e del vino sull'altare con due formule speculari per il pane e per il vino, o con un'unica formula** (Benedetto sei Tu, Signore, Dio dell'universo ecc.) che richiamano le benedizioni ebraiche sul cibo. Una significativa innovazione che intende evidenziare le radici ebraiche della liturgia cristiana. Formule che il sacerdote può recitare sottovoce, nella celebrazione feriale della messa, per evitare di sovrapporsi all'eventuale canto.

Diversamente, nelle messe festive **queste formule possono essere pronunciate ad alta voce con una risposta che è partecipazione dell'assemblea** (Benedetto nei secoli il Signore).

La bellezza della liturgia sta nella verità dei gesti e delle parole. Per questo le premesse al Messale, in riferimento al modello ideale di messa che è quella celebrata con l'assemblea domenicale e festiva, recitano: «Quantunque i fedeli non portino più, come un tempo, il loro proprio pane e vino destinati alla liturgia, tuttavia il rito della presentazione di questi doni conserva il suo valore e il suo significato spirituale. Si possono anche fare offerte in denaro o presentare altri doni per i poveri o per la Chiesa...» (Ogmr 73).

Non è, quindi, opportuno portare altri oggetti simbolici che poi non vengono donati. Si corre il rischio di educare non alla verità, ma alla finzione, al formalismo. **Il pane e il vino, «frutti della terra e del lavoro dell'uomo» sono già il simbolo più completo del nostro impegno nel servirci reciprocamente nella carità. L'offertorio serve per offrire e condividere**, poiché senza la carità non c'è nessuna preghiera che possa salire al cielo.

## **AVVISI E INFORMAZIONI**

**Lunedì 28 ore 19.30 S.** Messa di ringraziamento per il bene fatto e ricevuto durante il maggio feriale, con la partecipazione dei volontari e quanti altri vogliono unirsi a loro.

**Giovedì 31 ore 20.45 Conclusione solenne del mese di maggio** con una breve processione. Si partirà, con la recita del rosario, dal campo sportivo nella parte cementata e si proseguirà processionalmente fino alla chiesa. In chiesa si concluderà con la benedizione e il bacio della reliquia

**Domenica 10 giugno, nel pomeriggio**, i fanciulli dell'Iniziazione Cristiana con i genitori, catechisti e accompagnatori, saranno impegnati in un mini pellegrinaggio sul monte Venda per pregare, contemplare la natura e concludere così l'anno catechistico.